

La stampa anglo-americana saluta la firma di Mosca

L'OSA convocata d'urgenza

DALLA 1. PAGINA

# Domani Kennedy presenterà il trattato al Senato

Parigi

## De Gaulle rifiuta le proposte di Kennedy

Il sen. Mansfield: « Il momento è favorevole per la zona denuclearizzata in America Latina » - Già 50 Paesi hanno aderito all'accordo H - « Guardian »: favoriamo il patto NATO-potenze di Varsavia

WASHINGTON, 6. I giornali americani e inglesi sono unanimi nel salutare stamane con parole di compiacimento e di speranza la firma del primo patto di tregua atomica firmato solennemente ieri a Mosca. Si ne salutano soprattutto il significato e l'avvenimento riveste per il futuro, significato di « primo passo » verso possibili accordi più ampi; si sottolinea poi questo primo felice tentativo di riapertura nella bottiglia il genio maligno che si permette di uscire quel giorno di 18 anni fa. « Sono parole del quotidiano conservatore inglese Daily Mail, in riferimento al bombardamento di Hiroshima, il cui anniversario è caduto proprio ieri ».

Negli Stati Uniti la vasta eco favorevole alla firma del Trattato ha dato subito modo a Kennedy di stringere i tempi per l'approvazione del documento da parte del Senato e per vincere le resistenze ultrastatensi che si manifestano negli USA, soprattutto al Pentagono e in alcuni settori del Congresso. Stamane il presidente degli USA ha ricevuto a colazione i principali esponenti democratici del Congresso e successivamente ha dichiarato che il momento nella riunione convocata per lunedì prossimo. I senatori ascolteranno immediatamente i primi testimoni: cioè i dirigenti del Dipartimento di Stato, protagonisti — per la parte americana — del dibattito internazionale che ha portato alla firma del Trattato. Un accordo di questo genere — ha detto Mansfield — non solo ridurrebbe notevolmente la tensione nel nostro emisfero ma permetterebbe anche alle forze creative attualmente dominate dal timore dell'incertezza di consacrarsi al progresso delle nazioni e potrebbe inoltre contribuire a promuovere la causa della pace in altre zone del mondo tormentate dagli stessi problemi ».

Questa sera il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che secondo informazioni ufficiali già 50 Paesi hanno espresso la loro intenzione di aderire all'accordo raggiunto fra USA, URSS e Gran Bretagna. Tornando ai commenti di stampa anglo-americani, ecco quanto scrive oggi il New York Herald Tribune: « C'è una grande vendemmia che i popoli raccoglieranno già poco tempo dopo che il trattato sarà applicato: ed è la liberazione dalle ricadute radioattive, la liberazione di una atmosfera avvelenata dalla gara nucleare tra i due giganti ». Il Washington Post scrive: « Il Trattato in se stesso è di massima importanza per le potenze nucleari e per il mondo. Esso avrà enormi conseguenze e potrà portare ad ulteriori progressi nell'ambito delle discussioni sul disarmo ».

In Inghilterra il liberale Guardian affronta un problema di capitale importanza per lo sviluppo del dialogo Est-Ovest, la questione del patto NATO. « Un patto di Varsavia: « Esso farebbe certamente del bene e non si dovrebbe permettere che le difficoltà circa il riconoscimento della Germania dell'Est lo bloccassero ».

# Hiroshima 18 anni dopo



HIROSHIMA, 6. Tutte le carriere di Hiroshima sono state oggi suonate a morto per ricordare le 78.150 persone che, esattamente diciotto anni fa, morirono nell'esplosione della prima bomba atomica. Il sindaco di Hiroshima, Shinzo Hamai, ha pronunciato queste parole del primo ministro ungherese János Kadar sono state salutate da un lungo e vivissimo applauso dagli oltre ventimila lavoratori della capitale che hanno gremito ieri sera quel piccolo gioiello che è il « Kis Stadion » di Budapest. Kadar, che ha parlato come un testimone, ha detto che il partito e il governo ungherese, che ha recentemente visitato l'Unione Sovietica, ha riferito sulle visite compiute e sui numerosi incontri a tutti i livelli con i dirigenti sovietici, « Filo conduttore del discorso di Kadar: l'amicizia unghero-sovietica, che è uscita decisamente rafforzata dopo tale visita. Il primo ministro magiaro ha affrontato vari temi di estrema attualità di politica interna, di politica estera e di politica internazionale, tutti riguardanti il movimento operaio internazionale. Sul l'accordo di Mosca, abbiamo già riferito. Partendo da questo argomento Kadar ha poi polemizzato con le posizioni cinesi ed ha ribadito che l'Unione Sovietica approva la lettera sovietica di risposta a Pechino. « Noi condanniamo le posizioni cinesi — ha detto Kadar — perché sappiamo che non sono le frasi rivoluzionarie quelle che contano, ma i fatti. È meglio una concreta realizzazione che porti avanti il benessere popolare che non certe parole.

Nessuna notizia ufficiale sulla risposta del Presidente francese - Ufficiose precisazioni per tentare di ridurre le ripercussioni sfavorevoli al « no » gollista al trattato di Mosca

PARIGI, 6. Mentre prosegue, senza molte variazioni, la polemica sulla mancata adesione della Francia al trattato di Mosca, un fatto nuovo attira l'attenzione sulla questione dei rapporti politici: la risposta di De Gaulle al messaggio personale inviategli dal presidente Kennedy il 25 luglio. De Gaulle ha risposto tre giorni fa. Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata americana a Parigi, senza tuttavia fornire alcuna precisazione sul contenuto della lettera del generale.

Ritornando all'adesione del trattato di Mosca, si presume che Kennedy avrebbe proposto alla Francia di aprire discussioni sul suo programma di difesa in vista della concessione di informazioni nucleari, se il governo francese avesse deciso di aderire al trattato di Mosca. De Gaulle avrebbe respinto tacitamente l'offerta per due motivi: primo, che la proposta di Kennedy non era formulata « a quanto sembra, in termini tali da esigere una risposta precisa; secondo, che alla Francia non interessano tanto i segreti atomici, quanto i risultati degli esperimenti, per poter avere una propria forza atomica.

D'altra parte, a Parigi si tende a minimizzare la penosa impressione suscitata dal rifiuto di aderire al trattato di Mosca. Il quotidiano « L'Espresso » scrive che l'atteggiamento francese non è « contrario » al trattato, ma è dettato da un « necessario » « apprezzamento critico ». Distinzioni sottili, che però può coprire anche l'esigenza di non chiudere tutte le porte. Un portavoce governativo faceva notare stamane che in ogni modo « occorreranno molti mesi prima che la Francia possa preparare il nuovo poligono atomico, in una isola della Polinesia; di qui a quel giorno, le posizioni della Francia e degli USA potrebbero essersi riavvicinate.

Una tesi analoga è sostenuta dall'Aurora. Il quotidiano di estrema destra sostiene che vi sarebbe un'« incertezza » sul fatto che quali dichiarazioni di politica francese non è da escludersi in modo categorico. Lasciando queste congetture, per ora astratte, vi è da sottolineare la presa di posizione di Guy Mollet. Il segretario della SFIO scrive che la Francia dovrebbe aderire subito al trattato di Mosca. « Il primo passo, modesto e limitato, ma reale e concreto, quale non si era conosciuto da molti anni, sulla strada della distensione dei rapporti est-ovest ». L'atteggiamento di De Gaulle significa, secondo Guy Mollet, « non soltanto un nuovo deterioramento dei rapporti della Francia con gli alleati, ma anche un fossato ancora più profondo fra il mondo libero e una nazione che pretenderebbe di restare « sovrana » nell'isolamento ».

Raymond Aron, su Le Figaro, nota che « una volta di più è stata data la prova che Krusiov, e lui solo, determina lo stile della coesistenza ». Questa, secondo Aron, è la prima riserva da formulare rispetto al trattato di tregua nucleare. La seconda è questa: « E' sgradevole che gli europei del continente, anche se nessuno di essi firma il trattato, non abbiano i loro rappresentanti alle conversazioni preliminari ». Con questo, Aron vuol dire che De Gaulle non è in grado di prevenire il dialogo sovietico-americano; ma l'aristolista al tempo stesso ammette come valide le preoccupazioni del governo per il fatto che Kennedy si consideri un mandatario di tutto l'occidente.

L'Humanité, dopo aver sottolineato che tre nazioni sole sono pronunciate contro il trattato di Mosca — la Cina, l'Albania e la Francia — osserva: « Strano incontro nel quale i dirigenti comu-

nisti cinesi si ritrovano in compagnia degli « ultras » della guerra fredda, e non esitano, per giustificare le loro posizioni, a far ricorso alle stesse sottigliezze usate dal generale De Gaulle ».

## Bonn Oggi Consiglio dei ministri sulla tregua H

DOMANI si riunirà a Bonn il Consiglio dei ministri per esaminare i problemi relativi al trattato di Mosca, dal quale è derivata per i dirigenti tedesco-occidentali una situazione di estremo imbarazzo. Per partecipare alla riunione il vice cancelliere Erhard interromperà le sue vacanze in Baviera. Irritati per non essere stati sufficientemente informati sui negoziati di Mosca, preoccupati per il fatto che l'adesione della RDT al trattato rappresenti un passo avanti di grande valore verso il riconoscimento di questo Stato « che non esiste », i dirigenti di Bonn hanno ieri dichiarato che non aderiranno all'accordo di Mosca, se non avranno dagli occidentali « complete garanzie ».

Questa emmissa impennata ricattatoria della Germania occidentale è stata accolta con molta freddezza dall'opinione pubblica straniera, mentre da parte americana si cerca, per non senza fastidio, di tranquillizzare Bonn. Il portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato, seccamente che per aderire al trattato di Mosca, il governo di Adenauer (riconoscimento della RDT) « quest'aspetto è stato preso in considerazione e tenuto conto nel redigere il trattato ». Non si esclude che, di fronte agli svantaggi d'un atteggiamento ultrastatensi fino alla provocazione di Mosca, si possa pensare con mille riserve, ad aderire al trattato per la tregua nucleare.

## Protesta degli ambasciatori socialisti per i nuovi attacchi all'URSS.

PECHINO, 6. Gli ambasciatori dei paesi socialisti dell'Europa e della Mongolia hanno abbandonato oggi una riunione di massa, organizzata in onore del primo ministro somalo in visita nella capitale cinese, quando il vice-sindaco di Pechino, Wan Li, ha preso la parola, attaccando violentemente la politica dell'Unione Sovietica.

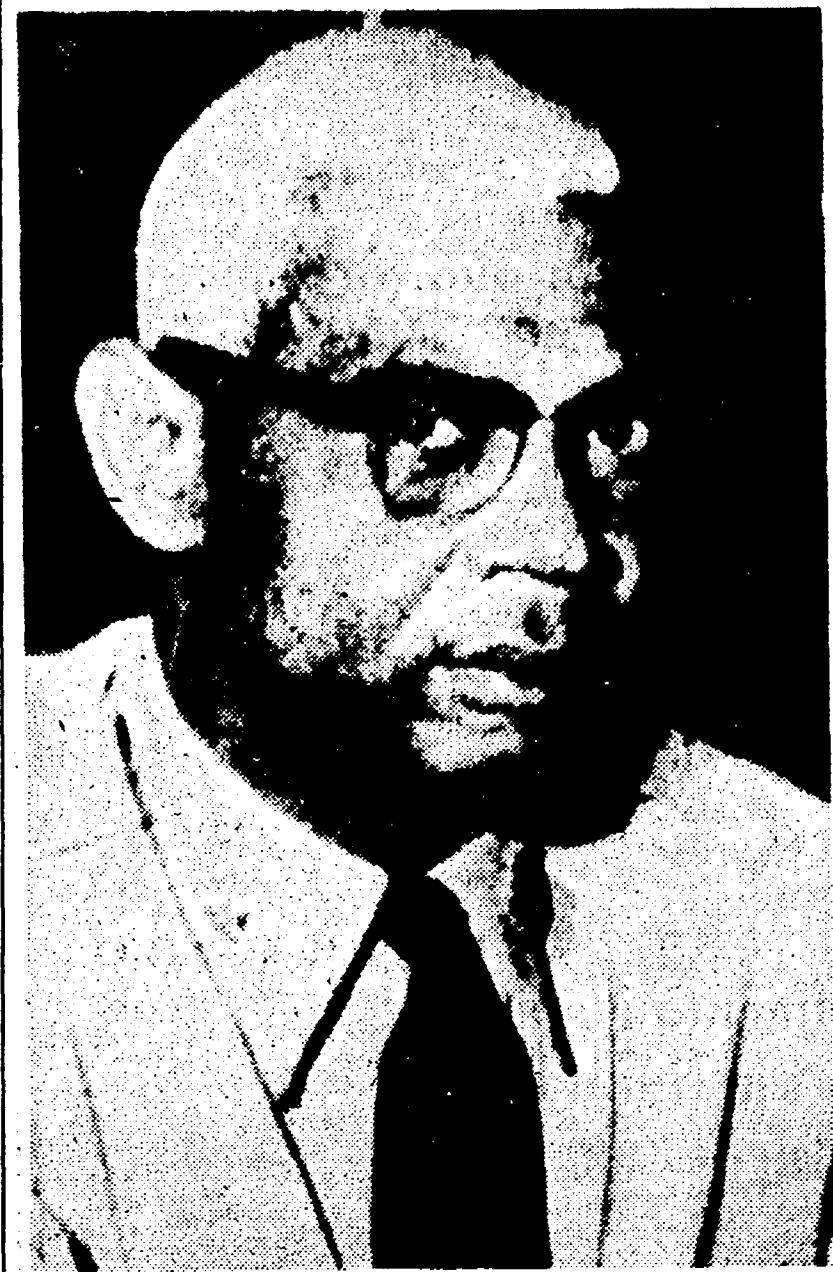
## Tregua H

# Impegno dei paesi africani

DAKAR, 6. I ministri degli esteri africani riuniti a Dakar nella Conferenza per l'organizzazione dell'unità del continente hanno approvato all'unanimità l'accordo di Mosca. Il primo ministro algerino Ben Bella ha insistito in modo particolare sull'esigenza di questa adesione globale e senza riserve di tutti gli Stati del continente nero, che ha anche lo scopo di mettere domani la Francia di fronte a un'opinione generale al di sopra di essa. Del Ghana e dell'Egitto, era-

# Sbarco contro il dittatore di Haiti

Le forze d'invasione avrebbero già occupato Cap Haitien



SANTO DOMINGO, 6. Un contingente di militari haitiani in cello guidati dal generale Leon Contave (nella foto) è sbarcato ieri sulla costa settentrionale di Haiti dirigendosi verso Cap Haitien, la seconda città della repubblica caribica, che è stata occupata dalle forze d'invasione. Informazioni non confermate indicano che il contingente comprende alcune centinaia di uomini, di cui una parte è stata inviata a San-to Domingo, avrebbe incontrato scarsa resistenza.

A Washington le notizie del tentativo di invasione in atto ad Haiti sono state indirettamente confermate dall'annuncio che l'OSA (organizzazione degli Stati americani) ha convocato per la tarda serata di oggi una riunione urgente. La riunione è stata chiesta dall'ambasciatore haitiano presso l'OSA, Baguidy, dietro istruzioni del governo Duvalier.

## Dono dell'URSS

# Edifici prefabbricati per Skopje

Uno stabilimento apposito produrrà ogni giorno appartamenti per 35 mila metri quadrati di superficie

BELGRADO, 6. Il presidente Tito ha ricevuto oggi nella sua residenza estiva di Brioni l'ambasciatore sovietico Alexander Puzanov il quale gli ha comunicato che il governo dell'URSS ha deciso di donare alla città di Skopje, recentemente devastata da un gravissimo terremoto, uno stabilimento completo per la costruzione di appartamenti con elementi prefabbricati; l'impianto è in grado di produrre 35.000 metri quadrati di superficie edilizia all'anno.

Puzanov ha inoltre consegnato a Tito una lettera in cui il primo ministro Krusiov esprime la solidarietà del popolo e del governo sovietico per la tremenda catastrofe. L'URSS ha inoltre messo a disposizione delle autorità jugoslave tecnici e progetti per la costruzione di edifici antisismici.

## Helsinki

Macmillan: ci si può comprendere

Il Premier britannico Macmillan ha dichiarato oggi a Helsinki in visita ufficiale di tre giorni, ha preso la parola stasera ad un pranzo offerto dal Presidente Kekkonen, per sottolineare il valore del trattato per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari firmati a Mosca. Macmillan ha dichiarato che l'accordo di Mosca non muta le posizioni delle due parti, ma « incoraggerà l'est e l'ovest a partecipare a futuri negoziati, perché ha permesso di dimostrare che si può comprendere ». Ancora molta strada deve essere percorsa, ha proseguito il Premier britannico, « ma ci sono tendenze di fondo della umanità che nell'era moderna impongono alle due parti di raggiungere un accordo ». Macmillan ha inoltre sottolineato che il trattato di Mosca pone fine alle iniquità radioattive dell'atmosfera ha eliminato così una grave preoccupazione per tutti gli abitanti della Terra.

# Statali

Il comunicato dopo aver parlato di « coerenza » con la politica di pace « sempre seguita dall'Italia democratica », annuncia infine la decisione di adesione al trattato.

Il Consiglio dei ministri ha, inoltre, approvato altri provvedimenti fra cui un disegno di legge per elevare a decore dal primo gennaio 1964, a lire 900 milia l'anno il minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare sul reddito complessivo. L'art. 1 del disegno di legge prevede che dal primo gennaio del prossimo anno « sono soggetti ad imposta complementare i contribuenti il cui reddito complessivo, al lordo della quota esente di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia, non eccede le 960 mila lire annue. Correlativamente, con la stessa decorrenza, la ritenuta di acconto dell'1,5 per cento sui redditi di lavoro di categoria C-2 dei dipendenti dello Stato e delle altre categorie di prestatori di lavoro trova applicazione per la parte dei redditi eccedente le 960 mila lire ragguagliate ad anno ».

Il Consiglio ha poi rinviato al 31 dicembre 1963 ogni decisione in materia di organizzazione, decentramento e trattamento tributario dell'ENEL, predisponendo uno schema di legge col quale si stabilisce il nuovo termine « per l'esercizio della delega prevista dalla legge istitutiva dell'ente ». Oltre a 54 decreti per il trasferimento all'ENEL di altrettante imprese elettriche, il Consiglio ha approvato quattro schemi « aventi valore di legge ordinaria », con i quali saranno incamerate dallo stesso ente le società ENN e SIMEA, che esercitano centrali termoelettriche, nonché le attività elettriche della TERNI e dell'INDEL.

Nel comunicato diramato alla fine della riunione si accenna, infine, anche a modifiche ed integrazioni apportate alla legge Merlin. Il provvedimento sarebbe stato adottato per « reprimere quelle manifestazioni di eccitamento o di adescamento al libertinaggio che provokano scandalo, urtano profondamente il senso morale dei cittadini ». Le modifiche prevedono, fra l'altro, « un aumento di pena quando il fatto sia commesso in modo molesto o in presenza di minori di diciotto anni ».

## Italia

ché così limitato e privo di espliciti accenni al carattere politico-delle conversazioni Adenauer-Segni, il passaggio del comunicato dedicato al viaggio costituisce una testimonianza che, neppure in questa occasione, il governo ha voluto far dimenticare la sua convergenza, su una serie di problemi, con le posizioni di Adenauer.

Nel seguito del comunicato, come abbiamo detto all'inizio, il Consiglio dei ministri reca l'annuncio dell'adesione al trattato di Mosca, di cui rileva « il significato, specie ai fini della cessazione del pericolo di inquinamento dell'atmosfera e il suo profondo valore come atto di buona volontà e di distensione internazionale e come incitamento verso il raggiungimento di nuovi traguardi sulla via della giusta pace e della comprensione e collaborazione fra i popoli ».

MARIO ALICATA, Direttore. LUIGI FINITOR, Condirettore. Tadeo Conca, Direttore responsabile.

# 1-8 SETTEMBRE 1963 FIERA DI LIPSIA

La famosa mostra di beni di consumo di tutto il mondo 6.500 espositori di 45 Paesi in 30 settori merceologici L'incontro ideale per scambi commerciali fra Oriente ed Occidente

MEMBRO FONDATORE DELL'UNIONE DELLE FIERE INTERNAZIONALI Informazioni e tesserini ferialisti: • Il Mercato Internazionale (Rappres. Gener. per l'Italia) Via Falcone 7 - Tel. 806.402 - MILANO Oppure a tutte le sedi di CHIARI SOMMARIVA e ITALTURIST nonché a tutti i posti di frontiera della Repubblica Democratica Tedesca